

Due martiri

Stolt! Chi disse che di Teuta i figli
tutti son degni d'Attila nepoti,
che l'atavico in lor d'Arminio Sangue
sol bolle e freme?

Chi disse mai che sol di Teodorico,
d'Eruli e Goti l'anima germana,
o de' Margravii sol, de' Barbarossa
la psiche avea?...

Ah, vi ravviso al reo cipiglio, al tristo
d'amorfi eunuchi farisaico aspetto,
o falsator del Vero, o geldra infame
d'opportunisti!

Ben vi ravviso agli atti or che siccome
di sangue ingorde maculate jene
odorando oltre il Reno andate i morti
Spartacusani.

Voi l'affermaste d'una patria imago
nel vacuo nome sol di sangue scritto,
voi barziniani cui la penna gronda
lacrime e sangue.

Ma voi mentiste, voi mentite! Uccisi
dal piombo reo, vostr'unico diletto,
due morti, ecco, si levano, gridando:
Unni non fummo!

Orsu', guardate, ipocriti, guardate
que' morti infaccia; su la fronte, incisi
portan due nomi gloriosi, invitti:
Liebknecht e Rosal

Liebknecht e Rosa Luxemburg, gemelli
nel sacrificio entrambi e ne la morte,
figli di Marx e de la grande Idea
che mai non muore.

Spenti gli avete (oh infamia!) Era egli il novo
Spartaco fier di quest'infausta etade,
e riviveva in lei la comunarda
Michel Luisa.

Ed ambi cadder su la breccia come:
il ~~grande~~ Schiavo intrepido cadea,
come i rampolli di Cornelia audaci
del Tebro in riva....

O rossa alba del Rēno, o bel meriggio,
cui luce die' la Bolscevicca Aurora,
dove ora e' 'l gran fulgor, dove la gloria
del vostro Sole?

Dov'e' il furor, dove l'erculea possa
del tuo pugno Marxista che atterrato
ha l'idol di Guglielmo, o gia' tradito
popol germano,

se impunemente i tuoi novelli Giuda,
non paghi del denar, sitiscon sangue,
e di quel tuo miglior, de' tuoi gagliardi
baldi tribuni?

Se d'incoscienti un'orda uccide ancora
i duci tuoi qual di Marcello i veliti
ignari e bruti il siculo Archimede;
e tu sol guatil

Ah, tronca, tronca ogni passivo indugio,
vendica i morti e i lesi tuoi diritti:
risorgi, a Arminio, da la fosca, antica
tua Selva Neral

E del Sellaio traditor che a scranna
or siede, insanguinato, e il prisco invoca
teutonico spirto di Weimar, de' biechi
di Solingen Caini e de' Mefisti
David sottili,

piomba sui capi scellerati, e pendi
di Damocle qual ferro; abbatti e struggi
gli altri felloni e i Junker secoloro:
e la vendetta anelito de' morti
Spartacusani.

E sol quel giorno ch'ella fia compiuta,
e il comunismo un fatto, allor da l'ombra
con gli altri eroi si leveran giganti
Liebknecht e Rosal

Hibbing - Febbraio 1919

Ffrem Bartoletti